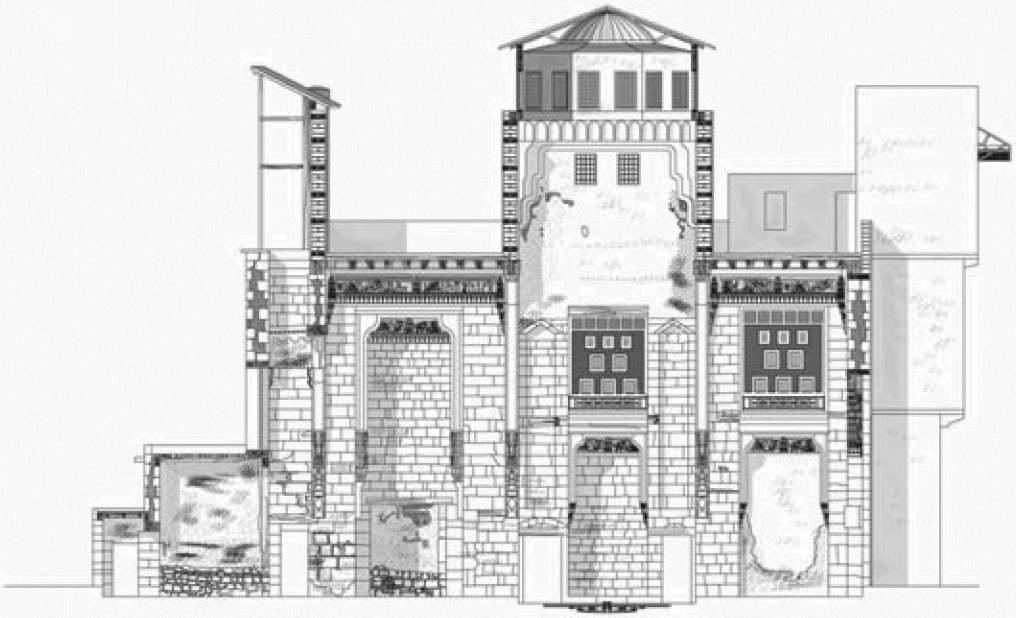
Loredana Ficarelli



LO SPAZIO DOMESTICO MEDITERRANEO

Una casa per il Cairo

DOMESTIC SPACE IN THE MEDITERRANEAN

A house for Cairo

GANGEMI EDITORE

65 Archinauti monografie

Collana Archinauti / Archinauti Series

Questo volume. L'analisi dell'architettura domestica antica del Cairo ha come campo d'indagine le residenze aristocratiche di epoca mamelucca (XIII-XVI sec. d.C.) ed ottomana (XVI-XVIII sec. d.C.). La peculiarità di queste abitazioni è determinata da due aspetti principali che condizionano fortemente i caratteri del tipo edilizio: il fattore climatico (la necessità di proteggersi dal caldo); la molteplicità delle influenze culturali, che hanno inciso sul graduale processo di aggiornamento e reinterpretazione delle antiche tradizioni costruttive e formali.
La casa cairota esprime una forma costruita che trova la sua ragione nei caratteri del contesto ambientale e climatico. Il progetto architettonico si fonda su una stretta relazione di necessità tra istanza tipologica, morfologica e strutturale, nella quale le caratteristiche dei materiali, l'attenzione per il dettaglio e la pregnanza dei sistemi costruttivi consentono di trasfigurare lo strumento tecnologico in elemento di architettura.
Nella città di Fustat si consoliderà il primo esempio di quella che sarà la futura casa araba.
La casa cairota, tuttavia, costituisce un'eccezione rispetto al processo di fondazione della tradizionale casa araba, dal momento che essa viene privata del ruolo centrale che aveva la corte nelle restanti parti del mondo arabo.
Lo spazio denominato *qa'a*, dedicato all'accoglienza, scandito dalla successione ritmica *iwan- durqa'a-iwan*, è considerato l'elemento fondativo della casa cairota.
Esso costituisce la fine di un processo evolutivo, nel quale la corte ad *iwan*, abbasside e fatimide, intesa come luogo di abitazione scoperto, si contrae e si trasforma in una sala chiusa: il *durqa'a*.

Collana Archinauti / Archinauti Series

The book. The analysis of Cairo's ancient domestic architecture covers the aristocratic residences of the Mameluk period (13th-16th centuries AD) and the Ottoman period (16th-18th centuries AD). The distinctive feature of these dwellings are determined by two main aspects that are primarily responsible for the nature of the building type: the climate (the need to be protected from the sun); and the many cultural influences that have affected the gradual process of updating and reinterpreting the ancient construction and formal traditions.
The Cairene house expresses a constructed form the reason behind which is the character of the environmental and climatic context. The architectural design is based on a close relationship of need between typological, morphological and structural requirements, in which the characteristics of the materials, the attention to detail and the significance of the construction systems make it possible to transform technological instruments into architectural elements.
The first example of the future Arab house is consolidated in the city of Fustat.
However, the Cairene house is an exception to the process of the foundation of Arabic houses, from the point when it loses the central role played by courtyards in the rest of the Arab world.
The space known as the qa'a, a dedicated reception area, characterized by the rhythmic layout *iwan-durqa'a-iwan*, is considered the foundational element of the Cairene house.
It is therefore the end of an evolutionary process, in which the Abbasid and Fatimid courtyard with *iwans*, understood as an uncovered living area, is transformed into a closed room: the *durqa'a*.

Indice
Contents

Elenco delle illustrazioni, III
List of illustrations

Presentazione, 1
Foreword
Giuseppe Fanfoni

Introduzione, 5
Introduction

Ringraziamenti, 19
Acknowledgements

Paesaggi di stanze. La forma della casa: il portico e la corte, 23
Landscapes of rooms.The form of the house: the portico and the courtyard
Mariangela Turchiarulo

Gli elementi della costruzione nella casa cairota, 47
Construction elements of the Cairene house
Vitangelo Ardito

Architettura domestica del Cairo tra XII e XVIII secolo, 53
Domestic architecture of Cairo between the 12th and 18th centuries
- **Il tessuto urbano della città fatimide**, 53
  The urban fabric of the Fatimid city
- **L'architettura domestica antica del Cairo**, 56
  Cairo's ancient domestic architecture
- **L'archetipo dello spazio domestico cairota: la fondazione di al-Fustat**, 64
  The archetype of the Cairene domestic space: the foundation of al-Fustat
- **Il *qa'a* come elemento generatore dello spazio domestico**, 66
  The *qa'a* as an element generating the domestic space
- **La forma del *qa'a*: evoluzioni tipologiche**, 77
  The form of the *qa'a*: typological developments
- **Struttura formale della casa cairota**, 78
  Formal structure of the Cairene house
- **Progettare con il clima: il sistema della casa cairota come dispositivo sostenibile**, 91
  Designing for the climate. The Cairene house system as a sustainable device

Le sequenze tettoniche della casa cairota, 99
Tectonic sequences in the Cairene house
- **Strutture portanti di fondazione**, 103
  Load-bearing structures: foundations
- **Strutture portanti verticali: le murature**, 103
  Vertical load-bearing structures: walls
- **Strutture portanti orizzontali: i solai lignei**, 108
  Horizontal load-bearing structures: wooden slabs
- **Strutture portanti orizzontali: le volte**, 109
  Horizontal load-bearing structures: vaults
- **Sistemi di collegamento verticale: le scale**, 112
  Vertical connection systems: staircases

Casi di studio, 115
Case studies
Qa'a Dardir, 117
Qa'a al-Dardiri
Palazzo Beshtak, 127
Beshtak Palace
Palazzo Alin Ak Al-Nazir, 133
Alin Ak al-Nazir Palace
Qa'a Muhibb Al Muwaqqi, 137
Muhibb al-Din al-Muwaqqi' Qa'a
Palazzo Emir Taz, 145
Emir Taz Palace
Madrasat Al-Ghanamiya (Qa'a Al Irsan), 153
Madrasat al-Ghanamiya (Qa'a Al Irsan)
Palazzo Zaynab Hatun, 161
Zaynab Hatun Palace
Casa e Sabil Al-Kritliya e casa Amna Bint Salim: le case gemelle, 173
Al-Kritliya House and Sabil and Amna Bint Salim house: the twin houses
Casa e Sabil Al-Kritliya, 183
Al-Kritliya House and Sabil-Kuttab
Casa Amna Bint Salim, 191
Amna Bint Salim House
Palazzo Gamal Al Din Al Dhahabi, 197
Gamal al-Din al-Dhahabi Palace
Casa Sitt Wasyla, 201
Sitt Wasyla House
Palazzo Manzil Al-Suhaymi, 207
Manzil al-Suhaymi Palace
Palazzo Radwan Bey, 223
Radwan Bey Palace
Casa Ali Effendi Labib, 233
Ali Effendi Labib House
Palazzo 'Abd Al-Rahman Al-Harrawi, 239
'Abd al-Rahman al-Harrawi Palace
Palazzo Yasbak, 249
Yasbak Palace

Conclusioni, 261
Conclusions

Bibliografia, 271
Bibliography

Glossario, 275
Glossary

Presentazione

Giuseppe Fanfoni

L'interesse culturale italiano per l'Egitto si riferisce a tempi molto antichi e, forse, trae origine dall'identità stessa della primitiva formazione dei due popoli.
Il popolo egiziano, formatosi lungo la valle del Nilo e subordinato alle variazioni stagionali di esso, ha costituito una delle prime organizzazioni sociali dedite all'addomesticamento delle colture, a seguito dell'evoluzione dalla semplice attività di caccia e di raccolta, allagricoltura del periodo neolitico. Sicuramente, nella storia e nel mondo, ha rappresentato l'organizzazione più stabile e per più lungo periodo, di millenni, di questo tipo di società. La popolazione Egizia, rivolta principalmente all'organizzazione interna, ha assunto l'identità di un popolo pacifico i cui caratteri sono a tutt'oggi evidenti malgrado i molteplici eventi storici che, dalla conquista persiana del secolo VII a.C., ha vissuto e tollerato. Il popolo della penisola italiana, per la sua posizione geografica, ha sviluppato la curiosità e la conoscenza per i popoli dell'area mediterranea circostante. Anche aldilà dei vari aspetti politici ed istituzionali configuratisi nel tempo, ne ha favorito l'incontro con i commerci e con i rapporti culturali e, per la molteplicità e diversità di essi, ha dovuto sviluppare il senso della comprensione reciproca per il necessario dialogo. In tal senso Angelo Sammarco, nel libro "Gli Italiani in Egitto -Contributo italiano nella formazione dell'Egitto moderno-" (Alessandria d'Egitto 1937), inizia scrivendo: *"La penisola italiana, per la sua privilegiata posizione nel mediterraneo, è la naturale intermediaria fra l'oriente e l'occidente. Essa*

Foreword

Giuseppe Fanfoni

The Italian cultural interest for Egypt refers to ancient times and, maybe, it stems the identity form the primitive formation of the two folks.
The Egyptian people, formed along the Nile valley is subject to seasonal variations of it, was one of the first social organizations dedicated on Agriculture, following the evolution from simple hunting and gathering to agriculture in the Neolithic period. Surely, in history and the world, has represented the organization more stable and longer term, millennia, this type of society. The Egyptian people, mainly addressed the internal organization, has assumed the identity of a peaceful people whose characters are still evident despite many historic events, from the Persian conquest of the century VII a.C. ,has lived and tolerated.
The people of the Italian peninsula, by its geographical position, has developed the curiosity and knowledge to the peoples of the Mediterranean environment. Even beyond the different political and institutional aspects we see today over time, has an encounter with the trade and cultural relations, and for the multiplicity and diversity of them, had to develop a sense of mutual understanding for the necessary dialogue. In this sense Angelo Sammarco, in his book "The Italians in Egypt-Egypt's contribution in training the modern Italian-" (Alexandria, Egypt 1937), start writing: *"The Italian peninsula, by its privileged position in the Mediterranean, is the natural intermediary between East and West. It lies like a huge between the two other major Mediterranean peninsulas, and indeed one*

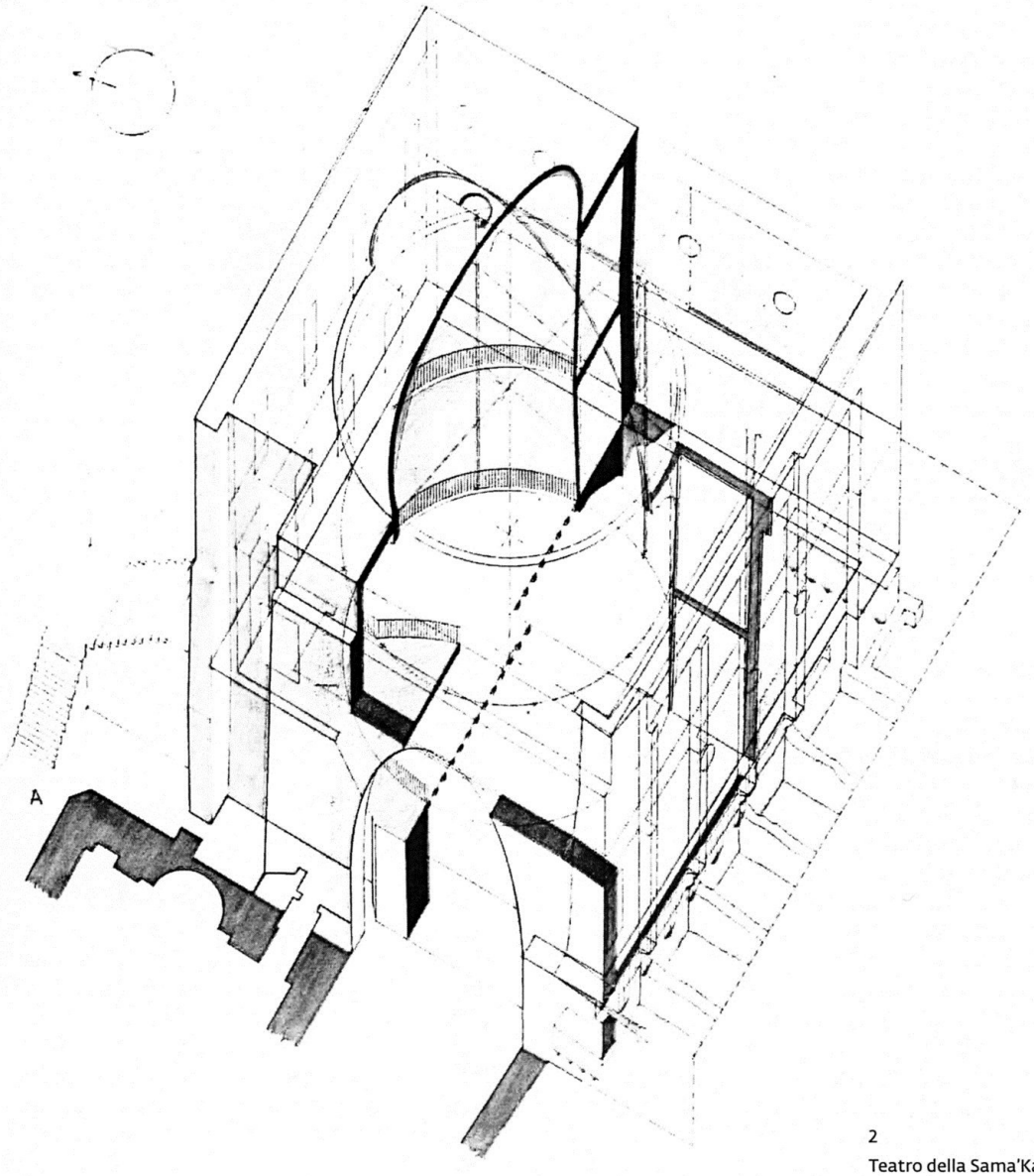
1
Teatro della Sama'Kana, Il Cairo.
Sama'Kana theatre, Cairo.

è situata come un immenso molo fra le altre due grandi penisole mediterranee, anzi si può dire che si distenda nel centro stesso di tutti i paesi mediterranei. Saldata, nella parte settentrionale, con le regioni dell'Europa centrale, l'Italia, con la sua forma slanciata e prolungata dalla Sicilia, si avvicina all'Africa e sembra così congiungere le coste meridionali con quelle settentrionali del mediterraneo [...]"

Lo spirito di generosità e partecipazione, generato da tale contesto, ha fatto si che la presenza italiana in Egitto sia stata particolarmente significativa nei momenti più importanti dello sviluppo storico moderno del Paese, contribuendone alla formazione e alla conservazione dell'identità culturale. La presenza di consiglieri italiani fu determinante nella decisiva svolta, segnata dall'azione di Muhammad 'Alī (1805-1845) per la costituzione di un Egitto indipendente. Altrettanto importante è stato l'apporto per la realizzazione del Canale di Suez, realizzato su progetto italiano di Luigi Negrelli e, a tutt'oggi, primaria risorsa economica dell'Egitto. Infine, numerosa fu la presenza italiana nel "Comité de Conservation des Monuments de l'Art Arabe" che ha provveduto all'inventario ed alla cura di oltre 500 monumenti dal 1881 al 1953. In tale ambito è significativo l'attuale interesse italiano rivolto alla architettura domestica della città islamica del Cairo. Una architettura un pò dimenticata, a favore dell'ingente patrimonio monumentale religioso. Più facilmente soggetta alla perdita e all'alienazione, per i mutevoli usi in un contesto di incremento demografico, essa costituisce l'aspetto più intimo della cultura del popolo. Lo studio analitico, filologicamente condotto, mette infatti in evidenza l'interiore richiamo alla primitiva identità Egizia con la distribuzione di spazi e funzioni abitative già presenti in antico ed offerta, infine, allo sviluppo spaziale della madrasa e della stessa architettura monumentale religiosa. L'opera è una raccolta preziosa di documentazione di quanto più significativo è presente di questa particolare tipologia architettonica. Lo studio evidenzia anche quanto poco sia rimasto di essa e, perciò, la fragilità di queste costruzioni, tecnicamente povere e aggredite dall'umidità di risalita capillare e dall'azione demolitrice dei sali presenti nei materiali costruttivi. Purtroppo, l'avanzare di tecnologie costruttive moderne standardizzate e la perdita di capacità artigianali tradizionali inducono alla demolizione di quanto è ancora presente, spesso neppure documentato, di questo tipo di architettura non monumentale. Fa pertanto molto piacere avere potuto partecipare, sia pure modestamente dando l'aiuto possibile sul posto, allo studio condotto dal Politecnico di Bari. Resta l'augurio che questo studio porti maggiori attenzioni e risorse alla conservazione del patrimonio abitativo studiato, rafforzando, a tale scopo, la collaborazione tra l'Italia e l'Egitto secondo i legami di antica tradizione che uniscono i due popoli.

can say that extends over the center of all the Mediterranean countries. Welded in the north, with the regions of Central Europe, Italy, with its slender shape and prolonged from Sicily, comes close to Africa and thus appears to unite the southern with the northern shores of the Mediterranean [...]"

The spirit of generosity and participation generated by this context, it meant that the Italian presence in Egypt has been particularly significant during the most important modern historical development of the country, contributing to the formation and preservation of cultural identity.
The presence of Italian advisors was crucial the decisive turning point, marked by the actions of Muhammad 'Ali (1805-1845) for the establishment of an independent Egypt. Equally important was the contribution for the construction of the Suez Canal, designed by Italian Luigi Negrelli and, to date, the primary economic resource of Egypt. Finally, many was the Italian presence in the "Comité de Conservation des Monuments de l'Art Arabe" which has done the inventory and the care of over 500 monuments from 1881 to 1953. In this context is significant current Italian interest in the turned to the domestic architecture of the Islamic city of Cairo. An architecture a little bit forgotten, for the huge religious monuments. More prone to loss and alienation, to the changing practices in a context of population growth, it is the most intimate aspects of the culture of the people. The study, conducted philologically, it calls attention to the primitive Egyptian identity with the distribution of spaces and functions already present in old housing supply and, finally, the spatial development of the madrasah and the same monumental religious architecture.
The book is valuable collection of documentation which reports on particular type of architecture. The study also highlights how little it left of these houses, and so the technically fragility of these buildings, attacked by moisture and capillary rise of the salts present in construction materials. Unfortunately, the advance of modern construction of standard technology and the loss of traditional craft skills lead to the demolition of what is still not documented. I am pleased to be able to participate, albeit modestly, to study conducted by Politecnico di Bari.
It remains the hope that this study will bring more attention and resources to the preservation of housing stock studied, strengthening, to that end, the collaboration between Italy and Egypt according to ancient tradition ties that unite the two peoples.



2
Teatro della Sama'Kana, Il Cairo: assonometria. Recupero e restauro dell'arch. Giuseppe Fanfoni. [Centro italo-egiziano per il restauro e l'archeologia (CIERA)]
Sama'Kana theatre, Cairo: axonometric. Recovery and restoration by arch. Giuseppe Fanfoni. [Italian-Egyptian Center for Restoration and Archaeology (CIERA)]

Ringraziamenti

Questo libro è il risultato di anni di ricerca e di missioni svolte in Egitto ed in modo particolare nella città del Cairo. La ricerca è stata condotta all'interno del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura (DICAR) del Politecnico di Bari, di cui ringrazio sia il prof. Attilio Petruccioli, sia il prof. Claudio D'Amato per avermi incoraggiato nelle missioni, sostenendo e condividendo il percorso di ricerca.

Un particolare ringraziamento va al prof. Giuseppe Fanfoni, direttore del Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia (CIERA), ed al dott. Ali Taha Omar per l'assistenza, i seminari e gli incontri mirati alla conoscenza *in situ* dei monumenti islamici del Cairo; per aver favorito il reperimento della documentazione di studio. Per la cortese disponibilità, ringrazio ancora il personale degli uffici nei quali è avvenuta la consultazione e la raccolta del materiale cartaceo ed informatico inerente la storia e la formazione della città del Cairo e dell'architettura domestica islamica: il Ministero della Cultura egiziano, il Supreme Council of Antiquities, l'Institute Francais d'Archeologie Orientale (IFAO), l'American University del Cairo. Ed ancora, il prof. M. Abdel Gawad della Faculty of Fine Arts, per gli stage e le lezioni che ha tenuto in occasione dei sopralluoghi al Cairo.

Il prof. Vitangelo Ardito che, con me, ha seguito i laboratori di laurea e gli studenti[1] che, con passione e competenza,

Acknowledgements

This book is the result of years of research and assignments carried out in Egypt and especially in the city of Cairo. The research was conducted in the Civil Engineering and Architecture Science Department (DICAR) of Bari Politecnico and I thank Professor Attilio Petruccioli and Professor Claudio D'Amato for having encouraged me in my assignments, supporting and sharing the research process.

Particular thanks go to Professor Giuseppe Fanfoni, director of the Italian-Egyptian Centre for Restoration and Archaeology (CIERA), and Dr. Ali Taha Omar for his assistance, seminars and meetings aimed at getting to know Cairo's Islamic monuments *in situ*, and for help in finding the study documentation. For their courteous availability, I again thank the staff of the offices where I consulted and gathered material on paper and in electronic form about the history and formation of the city of Cairo and of Islamic domestic architecture: the Egyptian Ministry of Culture, the Supreme Council of Antiquities, the Institut Français d'Archéologie Orientale (IFAO) and the American University del Cairo. I also thank Professor M. Abel Gawad of the Cairo Faculty of Fine Arts for the work placements and lessons that he gave during the site visits in Cairo.

Thank you to Professor Vitangelo Ardito, who supervised the graduate workshops with me, and to the students[1] who competently and passionately tackled the topic of

10
Mappa storica del Cairo, Richard Pocoke, 1743.
Historic map of Cairo, Richard Pocoke, 1743.

11
Pagina successiva: la Moschea di Ibn Tulun, Il Cairo, 879 d.C.
Next page: Ibn Tulun Mosque, Cairo, 879 A.D.

hanno affrontato il tema dell'architettura domestica al Cairo nei diversi laboratori di laurea.

Ringrazio, inoltre, l'architetto Azzurra Pelle che ha collaborato all'edizione del libro "Il Cairo".

Ed ancora, un ringraziamento particolare va all'architetto Mariangela Turchiarulo che, con entusiasmo e competenza, ha seguito gli aggiornamenti e la stesura del presente volume.

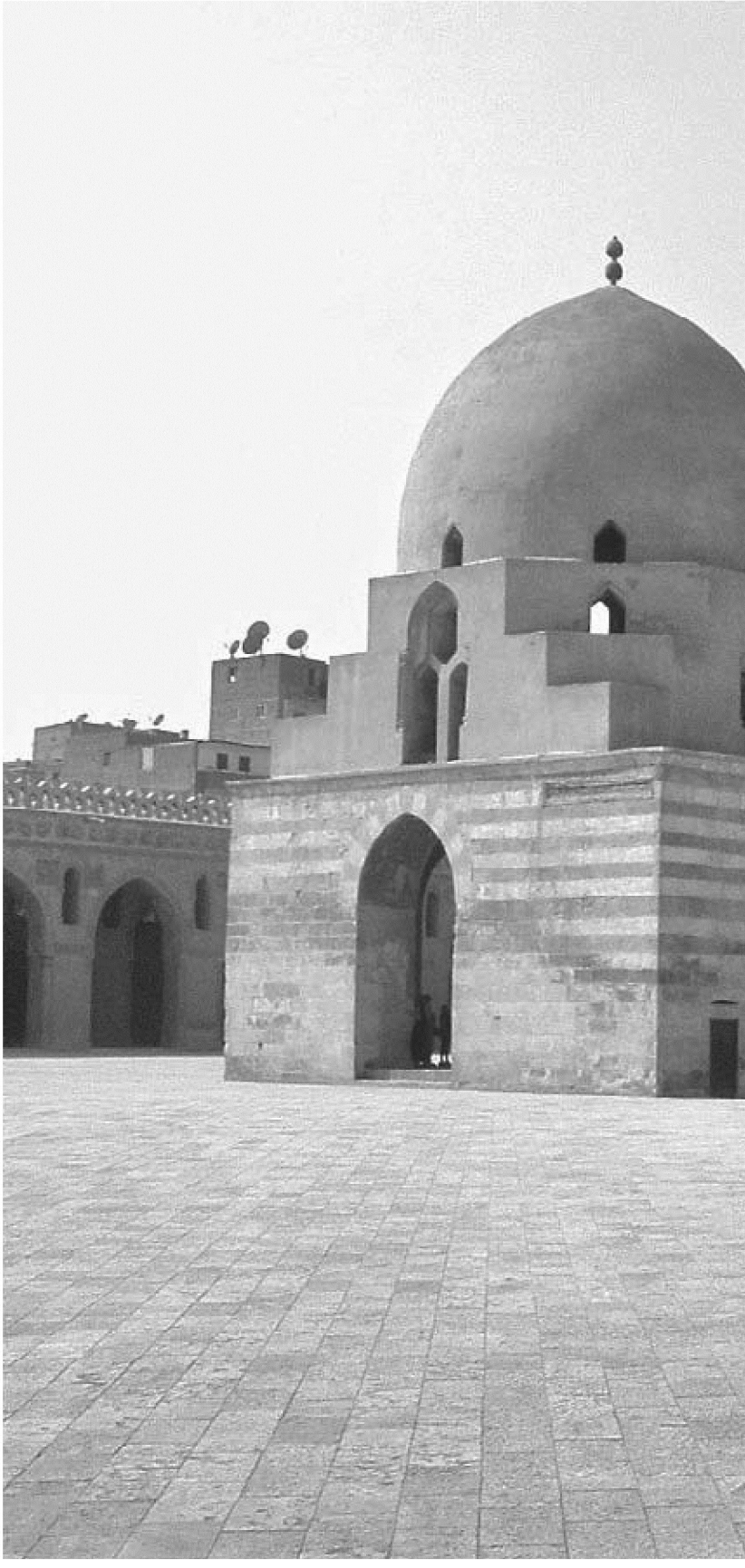
1 Gli studenti tesisti che hanno partecipato alle missioni sono: Daniela Atzeni, Giuseppe Colonna, Francesco Cuonzo, Vanna Netti, Azzurra Pelle, Anna Pellegrini, Vito Curci, Tommaso Gigante, Ubaldo Occhinegro, Laura Semeraro, Gaia Sforza, Silvia Ventola.

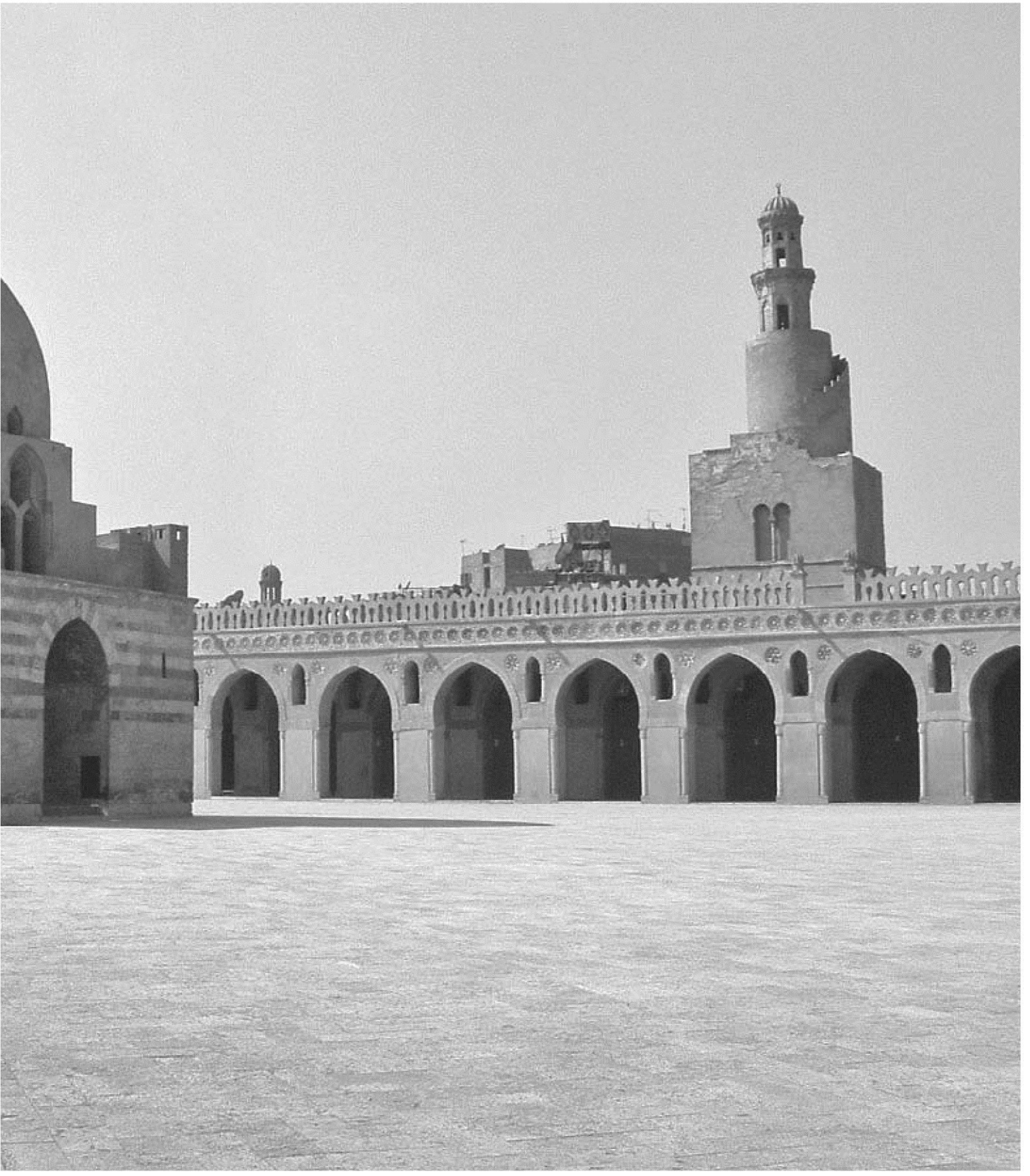
domestic architecture in Cairo in the various graduate workshops.

I also thank architect Azzurra Pelle, who contributed to the edition of the book "Cairo".

Finally, I wish to express a very last thank to architect Mariangela Turchiarulo who, enthusiastically and with competence, supervised the updates and the writing of this book.

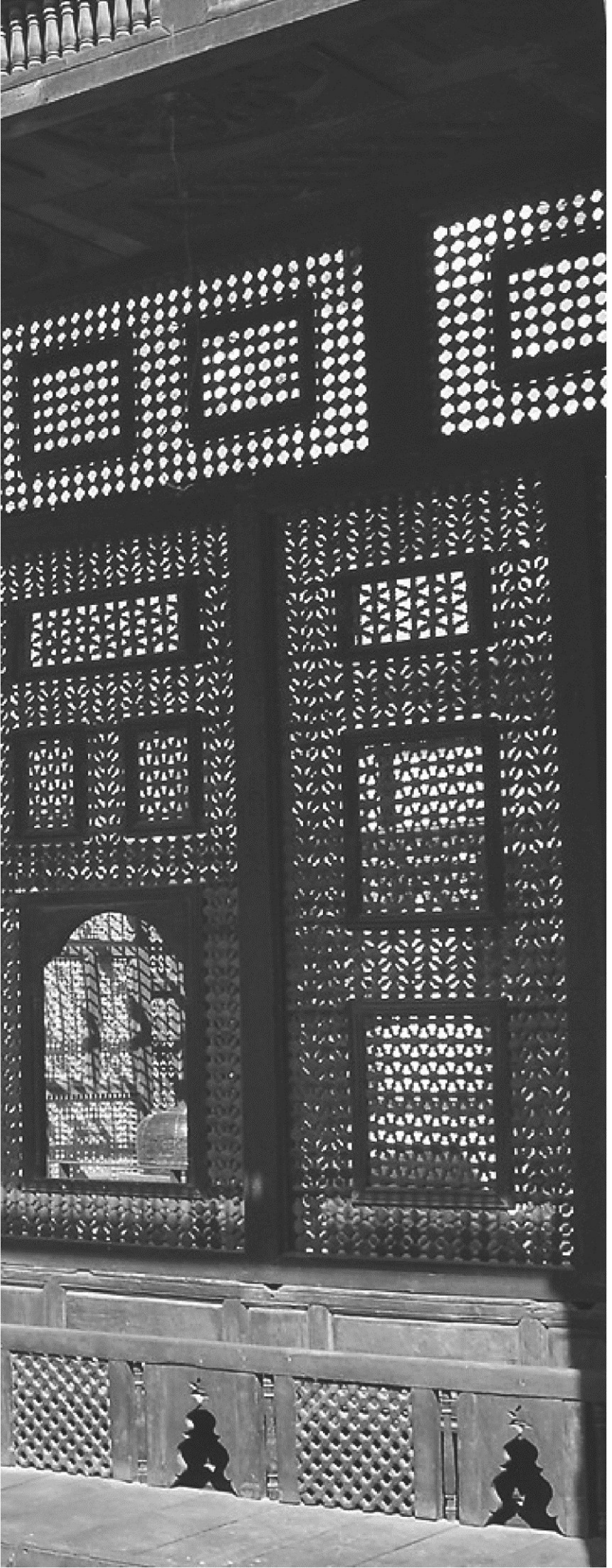
1 The thesis students who took part in the assignments are: Daniela Atzeni, Giuseppe Colonna, Francesco Cuonzo, Vanna Netti, Azzurra Pelle, Anna Pellegrini, Vito Curci, Tommaso Gigante, Ubaldo Occhinegro, Laura Semeraro, Gaia Sforza, Silvia Ventola.





TURYOL
SÜKRET
İSTANBUL
TURYOL

YENİMARMARA
ISTANBUL CITY



67
pp. 264-265: Casa e Sabil-Kuttab al-Kritliya: interni.
pp. 264-265: Al-Kritliya House and Sabil-Kuttab: interior.

68
pp. 266-269: Casa e Sabil-Kuttab al-Kritliya: terrazza.
pp. 266-269: Al-Kritliya House and Sabil-Kuttab: terrace.